

MA SI POSSONO METTERE A REFERENDUM DIRITTI SANCITI DALLA COSTITUZIONE?

È quello che sta accadendo a POMIGLIANO!

Il piano Marchionne per la FIAT di Pomigliano mette in gioco le conquiste dei lavoratori degli ultimi 50 anni. Vogliono tornare a un modello di contrattazione individuale senza sindacato, in cui il padrone può liberamente decidere sui turni, avere lo straordinario obbligatorio e non pagare la malattia.

Il Sì al piano Marchionne di CISL e UIL ed il NO della Fiom-CGIL sta sfociando in un REFERENDUM a cui saranno chiamati a votare i lavoratori di Pomigliano sotto il ricatto del lavoro: **MA IN GIOCO NON C'È SOLO IL LAVORO A POMIGLIANO, BENSÌ I DIRITTI DI TUTTI GLI ITALIANI E PRINCIPI CARDINI DELLA NOSTRA COSTITUZIONE.**

ASSOLUTAMENTE ILLEGGITTIMO QUESTO REFERENDUM!

Mandare allo sbaraglio lavoratori ricattati è un gravissimo atto d'irresponsabilità degli imprenditori, delle forze politiche e sindacali italiane ed aprirà varchi irreparabili sul fronte dei diritti di tutti noi.

Non è un caso che la Trimurti governativa incarnata da *Giulio Tremonti*, *Maurizio Sacconi* e *Renato Brunetta*, con il tifo appassionato della Presidente della Confindustria Emma Marcegaglia, ha deciso di investire il proprio appoggio alla Fiat: sa che se si vince a Pomigliano domani si potranno smantellare il contratto nazionale e lo statuto dei lavoratori più facilmente.

Marchionne, CON IL SUO PIANO, getta la maschera del grande manager e come tutti i suoi predecessori FIAT, presenta sempre la stessa, scontata ricetta per competere sul mercato mondiale: **COMPRIMERE IL COSTO DEL LAVORO.**

Ricetta che si traduce nel LEDERE IL DIRITTO DI SCIOPERO, PRETENDERE TURNAZIONI CHE AZZERANO per i lavoratori OGNI POSSIBILITÀ DI VIVERE UNA PROPRIA VITA FAMILIARE (alla faccia dei vari Family Day), PRETENDERE STRAORDINARI FISSI (in un momento in cui la disoccupazione cresce), e METTERE IN DISCUSSIONE IL DIRITTO AD AMMALARSI con la scusa di combattere l'assenteismo (non lo sanno combattere, è più facile sparare sul mucchio).

Riflettere sulla deriva a cui possono portare questi avvenimenti è doveroso per tutti, comunque la si pensi. Un'occasione è senz'altro l'assemblea aperta di MERCOLEDÌ 23 prossimo proposta dal circolo di Rifondazione Comunista nella sede di via Folgarella 42, alle 21.

La Redazione di Colibri
